

All'est divampa la lotta

Come si è svolto lo sgombero di Zaparoshka - Altri attacchi sovietici respinti su tutto il fronte Accaniti combattimenti nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUERHER. Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica: Lo sgombero della testa di ponte di Zaparoshka, di cui è stata data notizia il 18 ottobre, si è svolto con grande successo...

Onore di Gamicie nere Nonostante l'armistizio continuano a combattere a fianco della Falza germanica ROMA, 18 ottobre. E' parimenti al segretario del P. F. R. la domanda nominativa di ispezione di tre ufficiali e di un sergente...

Il tesoro di S. Rosalia e il portale del Duomo rimossi e inviati negli Stati Uniti MONACO, 18 ottobre. Vandalismi e barbarie sono al vertice del giorno nei territori occupati dalle truppe anglo-americane...

Reformazioni della propaganda nemica sulle riorganizzazioni delle Forze Armate Italiane ROMA, 18 ottobre. L'agenzia Tass ha trascritto un rapporto americano...

Il bollettino fiamma rossa: A nord di Senezio, il nemico ha sfondato il fronte di combattimento e durante parecchie ore, le truppe fasciste hanno tenuto il fronte...

L'agenzia filofascista tedesca comunica che apparecchi volanti da combattimento germanici hanno abbattuto un aereo nemico...

Sul fronte dell'Italia meridionale gli anglo-americani hanno avuto un successo importante...

Sotto l'impulso della fede rimase la Nazione in guerra

ROMA, 18 ottobre. Non a caso una impresa facile per un popolo - anche se grande - è stata quella di rimanere fedele al suo destino...

Precisazioni al bando del Sollecitato al lavoro ROMA, 18 ottobre. Il Ministero della Difesa Nazionale, in esecuzione del bando di lavoro...

Il generale Ambrosio e Boita non fanno più parte del Governo di Badoglio MONACO, 18 ottobre. L'agenzia Reuters, in un dispaccio dal Cairo...

La politica estera svedese non muterà direttive STOCOLMA, 18 ottobre. La rivista svedese "Dagens Nyheter"...

Il Pontefice riceve l'ambasciatore tedesco CITTÀ DEL VATICANO, 18 ottobre. L'ambasciatore tedesco von Weizsäcker...

La madre del disertore Giuseppe Castellotti, dinamico camerata della vigilia fascista...

Gli internati italiani in Germania visitati da un giornalista MONACO, 18 ottobre. Un inviato speciale del giornale "Il Popolo d'Italia"...

Gli uffici leva ripristinati dal 20 ottobre p. v. ROMA, 18 ottobre. Il Ministero della Difesa nazionale...

Un bando dell'Ispettorato generale del lavoro L'ingaggio dei lavoratori da parte di imprese italiane Tre date

ROMA, 18 ottobre. L'Ispettorato Generale del Lavoro ha emanato un bando di lavoro...

Fervida attività a Ravenna dei fascisti repubblicani RAVENNA, 18 ottobre. Si è svolta nel capoluogo fascista numerosa e fervida...

Il Supremo Commissario Gauleiter e Reichsstatthalter dott. Federico Rainer nel Litorale adriatico TRIESTE, 18 ottobre. Il Supremo Commissario Gauleiter e Reichsstatthalter dott. Federico Rainer...

La politica estera svedese (continuazione) STOCOLMA, 18 ottobre. La rivista svedese "Dagens Nyheter"...

Il Pontefice riceve (continuazione) CITTÀ DEL VATICANO, 18 ottobre. L'ambasciatore tedesco von Weizsäcker...

La madre del disertore (continuazione) Giuseppe Castellotti, dinamico camerata della vigilia fascista...

Gli internati italiani in Germania (continuazione) MONACO, 18 ottobre. Un inviato speciale del giornale "Il Popolo d'Italia"...

Gli uffici leva ripristinati (continuazione) ROMA, 18 ottobre. Il Ministero della Difesa nazionale...

Redazione e Ufficio Pubblicità via Sordani 8 - Telefono 8-11

CRONACA DEL FRIULI

Gli Ordini sono pubblicati dalle ore 10 alle 11 e dalle ore 18 alle 19

Il Partito repubblicano per il popolo

Prese di contatto coi datori di lavoro per migliorare le condizioni degli operai

Una serie di iniziative in favore degli appartenenti al cetto meno abbiente - Refettori per i bambini poveri.

La « Stefani » comunica da Roma: La Federazione dei Fasci Repubblicani dell'Isone è stata intitolata alla medaglia d'oro sottotenente Pietro Colobini caduto eroicamente sul fronte greco. L'azione del Partito in provincia di Gorizia ha segnato subito dopo l'occupazione della città e dei vari comuni del circondario da parte delle truppe tedesche, una immediata ripresa e si è già concretata in una serie di iniziative dirette a venire tangibilmente incontro alla necessità della popolazione, mentre per i bambini meno abbienti si sono aperte già da vari giorni numerose sedi adibite a refettori, nelle quali vengono quotidianamente accolti centinaia e centinaia di giovanissimi.

Il commissario federale ha istituito altresì una mensa per impiegati i quali verso la corresponsione del modesto importo di lire 7.50 giornaliero vi possono consumare due abbondanti pasti. La Federazione ha attivato in questi giorni contatti con i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori della provincia per esaminare le condizioni economiche degli operai in vista di un miglioramento delle condizioni stesse. A questo primo atto di solidarietà verso i lavoratori, ne seguiranno degli altri per adeguare alle attuali esigenze la necessità di quanti danno il loro contributo nei vari settori dell'attività produttiva.

Giuseppe Castelletti alla direzione de "L'Arena", di Verona

Il giornalista Giuseppe Castelletti, che per diversi anni esercitò la sua apprezzata attività a Gorizia come direttore dell'ufficio di corrispondenza di un quotidiano regionale e passò successivamente a far parte della redazione de "Il Popolo d'Italia", è stato in questi giorni nominato direttore del quotidiano "L'Arena" di Verona.

L'istituzione di un autoservizio per Udine con tre coppie di corse giornaliere

Per ovviare alle presenti difficoltà di traffico ferroviario, riaperto ad una coppia di treni giornalieri sia per Udine che per Trieste, la ditta Ermino Gianesini, previo consenso dell'Amministrazione provinciale, ha deciso di istituire un autoservizio per la linea Gorizia-Udine che effettuerà tre coppie di corse giornaliere secondo il seguente orario:

Partenze da Gorizia (via Garibaldi, di fronte al Teatro Verdi): alle ore 7, 10,30 e 18,30.
Partenze da Udine (Piazza del Duomo): alle ore 8,20, 13 e 18.
I collegamenti suddetti non si effettuano alla domenica.
L'autocorsa sosterrà, lungo la linea pressé le seguenti località: Lucchio, Mossa, Bivio di Cormons, Bivio di San Giovanni, Manzano, Bivio di Buttrio e Papanotti.

Il servizio ferroviario sulla Gorizia-Aidussina è ripristinato

È stato riattivato il servizio ferroviario sulla linea Gorizia - Aidussina con l'entrata in funzione di due coppie giornaliere di treni che partono dalla Stazione centrale di Gorizia rispettivamente alle ore 6,15 e alle 17,30, ed arrivano ad Aidussina avvegnono alle ore 7,53 e alle 18,40.

Domenica verrà celebrata in tutta la Diocesi la "Giornata delle Missioni"

Quasi 180 mila lire raccolte nel 1942. La Giornata delle Missioni, indetta dalla Santa Sede per tutto il mondo cattolico, sarà quest'anno celebrata domenica 24 corrente. Essa si prepegna di mobilitare tutti i fedeli per soccorrere i missionari e le loro opere nei paesi soggetti alla pagania. L'organizzazione in favore dei missionari è diretta dalla Congregazione e Propaganda delle Opere Pontificie per la raccolta dei mezzi materiali: esse sono la « Propaganda della fede », la « Infanzia » e quella di « S. Pietro apostolo », detta del « Clero indigeno ». Quanto si raccoglierà, domenica prossima, in tutte le Chiese sarà di esclusivo beneficio della prima delle tre summenzionate Opere Pontificie. Negli scorsi anni l'Arcidiocesi di Gorizia si è particolarmente distinta nella Venezia Giulia e tra le 300 e più diocesi italiane nella raccolta dei fondi.

Così per esempio nella sola « Gio-

Bestiame da macello i raduni della settimana

Domani a Gorizia

Nella settimana in corso avranno luogo i seguenti raduni di bestiame bovino di macello:

Mercoledì 20, a Gorizia, alle 8, raduno di vitelli da latte, presso il Macello comunale; giovedì 21, a Gorizia, alle 8, raduno di bovini adulti, presso il Macello comunale.

Le cartoline precepite mod. 11-B dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempimento si procederà all'immediato ritiro di questi inerti al ritiro saranno addebitate all'inadempiente.

Restituzione dei buoni delle calzature da parte di tutte le ditte del settore industria

Tutte le ditte del settore industria che hanno già ritirato i buoni per la riparazione calzature per i propri dipendenti sono invitate a restituire detti buoni con la massima urgenza alla Unione Lavoratori Industria di Gorizia, Via 24 Maggio 1, perché gli stessi buoni — per essere considerati validi — dovranno essere modificati.

Indennità e assegni familiari ai richiamati alle armi

La Direzione generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale fornisce delle precisazioni relative alle provvidenze economiche concesse dall'Istituto stesso a favore dei richiamati alle armi.

Indennità di impiego. — Queste indennità spettano a norma dell'art. 10 della legge 10 giugno 1940, n. 633. Esce, ha confermato il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, tutti i validi, solo fino al 13 settembre u. s., dovendosi presumere che successivamente i richiamati siano stati lasciati liberi dal servizio militare.

Pertanto i militari che si trovino tuttora alle armi, onde poter ottenere la continuazione del pagamento, saranno tenuti a produrre un documento militare rilasciato in data posteriore a quella predetta.

Assegni familiari agli operai richiamati

Gli assegni sono quelli previsti dal R. Decreto legge 20 ottobre 1940, n. 1495. La loro erogazione potrà essere chiesta in favore degli aventi diritto, per il trimestre ottobre-dicembre u. s., solo allorquando gli stessi possano dimostrare, attraverso la presentazione di un certificato militare in data posteriore al 15 settembre u. s., l'attuale permanenza alle armi.

7 primi asili infantili

Gorizia fu tra le prime città della Venezia Giulia che adottò i primi asili infantili e la pratica di Froebel e dell'Asili, provvedendo all'apertura degli Asili infantili che oggi sono diventati cosa comune a ogni piccolo villaggio tanto sono penetrati ormai nella pratica di popolazione e nella mentalità della gente di ogni ceto. Ma cent'anni fa le cose stavano ben altrimenti. Un giardino d'infanzia era un luogo sconosciuto, non esisteva la civiltà e non si pensava a favorire l'infanzia. Solo qualche benemerito filantropo non inattesa le amministrazioni comunali alle spese necessarie, cominciando a così mettere fuori lui, di propria tasca, i quattrini necessari.

Voci inconsistenti sui calciatori Pavesi e Degli Agostini

È stata diffusa in questi giorni a Gorizia, da fonte non identificata, la notizia che i calciatori progoriziani Pavesi e Degli Agostini, i quali all'epoca della firma dell'armistizio si trovavano alle armi con un reparto della G. A. F. dislocato sulla linea del confine italo-germano, erano stati trucidati in seguito ad un conflitto sostenuto con alcune bande di partigiani.

La notizia è priva di ogni fondamento in quanto che l'Ente preside il quale i suddetti militari risultano in forza non ha avuto alcuna comunicazione al riguardo, né informazioni all'uopo fatte richiedendo ai reparti che ancora si trovano a presidiare i vari caposedi della provincia, hanno dato per caduti i due ottimi giocatori iontini.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto signor Morini, amici ed allievi, pro Croce Verde Goriziana, lire 285. La Beneficenza ringrazia.

Scadenze fisse nel mese di ottobre

31 ottobre - Imposte Dirette e tributi, locali, Termine per la presentazione delle istanze per l'esonero delle imposte e tasse concesse alle famiglie numerose. E' da ritenere che tale termine sia applicabile quando le condizioni da cui nasce il diritto alla esenzione si verificano entro il 31 luglio e che sia applicabile il termine di tre mesi quando, invece, tali condizioni si verificano posteriormente sino al 31 agosto.

15 ottobre - Imposta Generale sull'entrata. — E' consentito che, per la fornitura periodica su piazza l'imposta generale sull'entrata venga corrisposta alla fine di ogni mese ed anche a periodi più brevi mediante applicazione cumulativa delle prescrite

Le ferie non era finite

Altra famiglia sterminata da una banda di malviventi

L'odissea di quattro piemontesi

La serie dei crimini commessi dalle bande dei comunisti nella zona dell'alto Isone non è ancora finita. Ai massacrati ed agli innumerevoli atti di violenza di cui abbiamo dato nei giorni scorsi ampi particolari, va aggiunto un nuovo delitto del quale ci perviene notizia da Plesio. Il nostro corrispondente di Plesio, che vive in una famiglia abitante nella frazione di Drenzena ha dovuto soggiacere alle sevizie sanguinarie dei delinquenti.

Si tratta della famiglia di Saturnino Calogero di Anacleto, di 35 anni, nativo da Napoli e stabilito a Drenzena per motivi di lavoro. Con il Calogero tenace lavoratore che egli affetti della famiglia, accoppiava nobilissimi sentimenti di amor patrio — vivevano a Drenzena la di lui moglie Firmina Valeriana fu Enzo, di 33 anni ed i figli Valentino, Martino, Grazia e Nerina, rispettivamente di 8, 5, 3 e 2 anni.

Un tutto lasciava pensare che la ventata terroristica del settembre scorso non dovesse investire quella sperduta località dell'alto Isone, la quale non conta più di 350 abitanti ed è stata sempre al di fuori di ogni movimento perturbatore, calarono improvvisamente dalle montagne circostanti, arrestati di tutto punto, una trentina di famiglie, una sola delle quali, Saturnino trattenuto in città per degli affari, i componenti la sua famiglia erano compliti a rifugiarsi in un luogo sicuro, ma per tempo attorno al desco e erano messi a consumare la frugale cena.

Innocenti indifesi

D'improvviso essi udirono sbattere la porta e subito dopo alcuni ceffi si prostrarono sulla soglia piangendo e imploravano aiuto. Erano i figli di Saturnino, i quali erano stati costretti a raccogliere presso di sé le proprie creature, davanti alle quali era si pose facendo scudo "quelli eroi fragili vite indifese. La donna intuì che la gradita visita significava il destino bene della casa. E infatti uno dei figli le intimò perentoriamente di consegnare tutto il peculio e gli oggetti di valore che essa teneva in casa. Frattanto, ignaro di quanto stava per accadere, il Saturnino faceva ritorno a casa.

Quando, oltrepassata l'ogge dell'ingresso e penetrato in cucina, si trovò di fronte a due figure in divisa e ai propri cari terrorizzati dai segni di minaccia, egli sentì ribollire il sangue e volle reagire. Ma si trattene subito "non tardando a rendersi conto delle conseguenze che un qualsiasi gesto avrebbe potuto determinare in quelle circostanze. E non volle tentare il colpo di fronte ad un pensoso dilemma: la consegna del danaro e dei preziosi che essi ritenevano possedesse o lo sterminio davanti ai suoi occhi, della sua sposa e delle sue creature.

Fu difficile al Saturnino spiegare loro che egli, modesto lavoratore, non possedeva beni di alcun genere e che la sua famiglia viveva di proventi che egli riceveva dalla giornata. Non persuasi di quanto andava asserendo, i figure si avventarono con modi brutali sulla moglie del Saturnino e la addossarono contro un muro appianando un moschetto perché svuotasse il sito in faccia al suo marito. La donna, dichiarata dal marito e chiese pietà per lei e i suoi figlioli. Ma le implorazioni non trovarono alcuna eco nel cuore indurito dei villi sicari che qualche istante dopo una scarica di fucili abbatté gli innocenti alla presenza del Saturnino, rimasto inchiodato sulla porta come un pesce fuor d'acqua.

Per un istante il pianto dei berghese delle loro armi gli sciagurati gli assassini si divertirono ancora a torturare con le lame accuminata di alcuni coltelli la moglie e il figlio Valentino che davano ancora qualche segno di vita.

Senza pietà

Prima di abbandonare la casa in cui avevano seminato terrore e morte, essi percossero ancora a sangue il Saturnino, che per varie ore vagò nel lungo campo dove furono di cadaveri incontrandosi infine in una pattuglia di alpini in perlustrazione. La tragedia ha virtualmente finito anche l'unico superstite della famiglia Saturnino: infatti il disgraziato è impazzito ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Una nota di dolore è stata espressa dai protagonisti nelle turbolente giornate del settembre scorso quattro piemontesi, sfuggiti per un miracolo all'inferno scatenatosi nella provincia di Lubiana in quel periodo.

Trattasi di componenti la famiglia di un commerciante friulano, Carlo Bertoglio fu Luigi, di anni 58, il quale circa tre anni fa aveva lasciato la natia Torino per stabilirsi a Lubiana dove esercitava il commercio di manifatturi. Con lui si trovavano la moglie Emma Baldassi di Enrico, di anni 45, pure torinese ed i figli Luigi, di anni 25, dottore in legge e Carlo di anni 23, chimico farmaceutico.

Pochi giorni dopo il nefasto 8 settembre — così ha narrato il Bertoglio — egli e la sua famiglia, conclusa per i sentimenti di italianità, venivano fatti segno alle più brutali angherie da parte di certi partigiani che si autoproclamavano salvatori del comunismo.

Sulla strada della pazzia

Considerato che la situazione in quella località minacciava di aggravarsi sempre più, il Bertoglio ed i suoi familiari prendevano coraggio e decisero di raggiungere cioè la provincia di Gorizia e trovare qualche buon'aria che desse loro scampo ed aiuto per fuggire alla volta di Torino. Difatti quattro Bertoglio si mettevano in viaggio alla volta del goriziano, muniti di alcuni sacchi da montagna e provvisti del necessario per il loro sostentamento.

Dopo mille peripezie, poterono raggiungere a piedi Longatico; quindi proseguivano attraverso i boschi della nostra Provincia, di un ferulato armati se non di una ferrea volontà e di pochissime inadeguate cibarie.

In queste condizioni raggiunsero dapprima Aidussina e quindi Vipacco. Poco prima di entrare ad Aidussina vennero fermati da un gruppo di partigiani, i quali li fecero prigionieri e dopo il lungo soggiorno, essendo stato rinvenuto addosso del Bertoglio, padre, un distintivo del Partito, condannati a morte. Gli altri quattro piemontesi si prepararono a chiudere la loro vita terrena con una ragnatela di malavita quando un colpo di cannone sparato dai tedeschi metteva lo scompiglio fra i malviventi. Fu ciò che consentì al Bertoglio di salvare la pelle e di fuggire alla volta di Gorizia.

Poco dopo Vipacco essi venivano raccolti, ormai all'estremo delle loro forze, da una pattuglia germanica. Alla meglio, essi poterono proseguire per Gorizia, dove trovarono cordiale e affettuosa assistenza presso una famiglia congiunta.

A giorni i Bertoglio, che possono dire di avere salva la vita per un miracolo, lasceranno la nostra città per raggiungere il Piemonte.

Uchi del gruppo scappò alla Castagnova

La morte e i funerali di Padre Refatti

Padre Fortunato Refatti, che assieme a Padre Fanizza, deceduto la scorsa settimana, era stato vittima dello scoppio di una mina avanzando su Colle della Castagnova, una quindicina di giorni fa, non ha potuto sopravvivere neppure lui alle gravi lesioni riportate e nella notte di sabato è spirato all'ospedale, assistito amorevolmente dai Francescani della Castagnova.

I funerali preceduti da una messa celebrata dal superiore del Convento Padre Giorgio Dongi, si sono svolti domenica mattina con la partecipazione di tutti i frati del Santuario, degli ascritti alle altre congregazioni religiose dell'associazione antoniana e di uno stuolo di fedeli. La salma di Padre Refatti è stata inumata in giornata nel Cimitero Centrale.

Investito e ridotto in uno o modo in seguito ad un investimento

Nel percorrere in bicicletta lo stradale Farra - Gorizia, il sessantenne Libero Castellan fu Giuseppe, abitante a Farra, è stato investito e mandato a suolo nel pianto di Piedimonte del Galvardo da un autoveicolo che transitava a notevole velocità. Scosso sollecitamente dalla Croce Verde, il malcapitato è stato ricoverato all'ospedale. Brigata Pavla dove i sanitari gli hanno riscontrato delle contusioni alla coscia sinistra e del collo, e delle fratture del braccio destro e del femore destro. Le cure necessarie il Castellan, giudicato nei termini riservati, è stato internato nel reparto di osservazione.

Si riduce in gravi condizioni maneggiando un fucile mitragliatore

In gravi condizioni è stato ricoverato all'ospedale civile di via Brigata Pavla il senese Vincenzo Tommasini fu Francesco, residente a Opacchiasella. Recatosi su una collina per il pascolo del bestiame e rinvenuto un fucile mitragliatore, probabilmente abbandonato dai partigiani, durante le operazioni di rastrellamento condotte dalle truppe tedesche, egli si era messo a maneggiare l'arma. Prova e scoppio a farla funzionare, ad un tratto il Tommasini è stato colpito al petto e lasciava partire una raffica che, data la posizione in cui teneva la gamba, lo investiva in pieno, colpendolo al collo e alla regione toracica. Stante la particolare gravità delle ferite riportate, il Tommasini, che aveva ricevuto immediatamente soccorso da alcuni agricoltori che lavoravano nel campo vicini, quindi era stato soccorso dai volontari della Croce Verde, è stato giudicato con prognosi riservata.

Si riduce in gravi condizioni maneggiando un fucile mitragliatore

In gravi condizioni è stato ricoverato all'ospedale civile di via Brigata Pavla il senese Vincenzo Tommasini fu Francesco, residente a Opacchiasella. Recatosi su una collina per il pascolo del bestiame e rinvenuto un fucile mitragliatore, probabilmente abbandonato dai partigiani, durante le operazioni di rastrellamento condotte dalle truppe tedesche, egli si era messo a maneggiare l'arma. Prova e scoppio a farla funzionare, ad un tratto il Tommasini è stato colpito al petto e lasciava partire una raffica che, data la posizione in cui teneva la gamba, lo investiva in pieno, colpendolo al collo e alla regione toracica. Stante la particolare gravità delle ferite riportate, il Tommasini, che aveva ricevuto immediatamente soccorso da alcuni agricoltori che lavoravano nel campo vicini, quindi era stato soccorso dai volontari della Croce Verde, è stato giudicato con prognosi riservata.

Code infiltrandosi in un tridente e muore poco dopo all'ospedale

Il contadino Stanislao Hrobat, di 48 anni, abitante a Sella di S. Croce di Aidussina, mentre nel cortile di casa era intento a mettere in sesto un carretto ha inciampato e cadendo si è infilato un tridente nel petto. La ferita, che era penetrata in profondità, procurò una perforazione con fuoriuscita di un intestino. Riaccolto dai familiari, il disgraziato veniva trasportato all'ospedale di via Brigata Pavla con l'aiuto della Croce Verde. Al polo i sanitari pregarono ad disprezzare le urgenti cure richieste del caso, ma chi malgrado dopo qualche ora cessava di vivere.

Muore stracellato tra i crepacci tra i crepacci

Una ben misera fine ha fatto la notte scorsa nel paese di Serpenza il contadino Daniele Kaucic fu Matteo, di 60 anni, incamminatosi per un sentiero che si inquina nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura della base del cranio. Perduti i sensi, è trovato nel bosco di Serpenza, e che è brevissima notevolmente la strada che era solito a percorrere per raggiungere la sua abitazione, in seguito al cedimento del terreno egli è finito in un ruscello che scorre accanto alla piccola arteria e si stracellava tra i crepacci del fondo riportandosi la frattura